

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Porte aperte all'innovazione il 15 giugno al Point di Dalmine

Sabato 15 giugno, dalle 9 alle 13, al Point di Dalmine TEDxAdventure una vera e propria esperienza immersiva nel futuro aperta a tutti



Un fotogramma dell'occhio «elettronico» installato all'aeroporto di Orio oggi ancora in fase di collaudo



L'incontro del Digital innovation hub nella sede di Sacbo

Un cervello in silicio «guiderà» gli aerei allo scalo di Orio

Innovazione. In fase di collaudo il prototipo sviluppato per l'aeroporto di Bergamo dalla Idata-Teck di Grassobbio Sacbo: ora puntiamo sulle macchine a sistema biometrico

CALVIN KLOPPENBURG

Un cervello di silicio che elabora le informazioni trasmesse dalle telecamere regolerà i flussi di mezzi e persone dell'Aeroporto di Orio al Serio. Gli sviluppi in termini di sicurezza e di logistica dello scalo orobico passeranno da un'intelligenza artificiale che impara a riconoscere e tracciare oggetti e mezzi, il loro utilizzo e la loro connessione per migliorare la trasmissione di dati (come l'arrivo e la partenza degli aerei) e sviluppare le operazioni aeroportuali.

Lo strumento è stato illustrato nel secondo appuntamento di «Now», rassegna dedicata all'innovazione promossa dal Digital innovation hub Bergamo (fondato da Confindustria Bergamo, Kilometro Rosso, Ubi Banca, Università di Bergamo e Dih Lombardia) in collaborazione con Sacbo, società di gestione dello scalo, che ha ospitato l'evento.

Il prototipo di un protocollo avanzato di «machine learning» a reti neurali sviluppato dalla divisione organizzativa Idata-Teck di Sorint.Lab, azienda di Grassobbio special-

izzata nell'integrazione di sistemi digitali, è ora in fase di collaudo e potrebbe trovare anche applicazione al riconoscimento delle persone e dei loro comportamenti.

«In futuro potrebbero debuttare anche a Orio macchine a sistema biometrico per il controllo del passaporto, da eseguire in autonomia - evidenzia Ettore Pizzaballa, responsabile tecnologie informatiche e comunicazione di Sacbo - ma anche per la registrazione e l'accettazione dei bagagli», con benefici per i passeggeri, ottimizzando i tempi di accesso, e per

gli operatori aeroportuali, «che potranno dedicare maggiore attenzione alla sicurezza del passeggero».

Il nodo della sicurezza dati

Non c'è innovazione, però, senza protezione informatica. Il Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica, ha rivelato nei giorni scorsi che nel 2018 le denunce di «cyberattacchi» finanziari ai danni di aziende italiane sono aumentate del 340% e gli attacchi alle infrastrutture critiche, come gli aeroporti, cresciute del 43%. «Nonostante i 114 miliardi di dollari investiti globalmente nel 2018 per la sicurezza informatica - avvisa Marco Zonta, business developer di ReaQta, società olandese partner di Valtellina Spa nella protezione informatica dell'aeroporto - il numero di attacchi gravi è decuplicato». Quindi i soldi spesi non valgono a nulla? «Gli strumenti per contrastare il crimine informatico, sempre più organizzato, esistono - prosegue -. Bisogna spendere le risorse nel modo giusto, verso chi sa individuare le minacce, e bisogna fare prevenzione».

Fra le realtà orobiche che hanno portato a «Now» esperienze di innovazione la Lovato Electric di Gorle (apparecchiature per reti di distribuzione e

controllo dell'elettricità, 63 milioni di fatturato), che sta per lanciare «Lovato Lab», uno spazio nella sede aziendale per condividere coi clienti gli strumenti e i mezzi di produzione, i macchinari molti avanzati che non tutte le aziende potrebbero permettersi di acquistare. In sostanza, un utilizzo in condivisione di un'attrezzatura hi-tech che permette al cliente di acce-

prevedere l'offerta congiunta di prodotti e servizi da parte di un'azienda, che sta cominciando ad affacciarsi anche a Bergamo. Stesso modello utilizzato da Dmg Mori, Gfm e Itema che un mese hanno presentato il nuovo Centro tecnologico additivo con sede a Nembro al servizio di tutto il tessuto produttivo della Val Seriana.

I progetti Valtellina e Fae

Valtellina spa di Gorle (infrastrutture per telecomunicazioni e sistemi elettronici, 200 milioni di fatturato), ha illustrato «E-Cube», sistema di monitoraggio ed efficientamento energetico che si è poi evoluto con applicazioni nel campo dell'internet degli oggetti.

Fae Technology di Gazzaniga (schede e apparati elettronici, 16 milioni di fatturato) ha creato «Startpoint», prima piattaforma in Italia dove i clienti prototipano e acquistano schede elettroniche online. Tra pochi mesi l'azienda seriana, approvata negli Usa con uno strumento di scansione dell'efficienza energetica degli edifici studiato con il Mit di Boston, aprirà al Km Rosso uno spazio aperto alle aziende della filiera dell'elettronica con l'obiettivo di creare soluzioni per innovare i modelli organizzativi.

■ Alla Lovato presto debutterà il servizio di affitto «a tempo» dei macchinari hi-tech

scere il know out tecnologico anche senza un grande investimento. Previsto anche il semplice uso «a tempo» delle apparecchiature per analisi sofisticate come l'innovativo tomografo Zeiss Metrotom, di cui si è dotata Lovato. Un macchinario simile alle Tac utilizzate in campo medico, che permette di analizzare i singoli piani di spessore di un apparato, evidenziando la struttura interna ed esterna ed eventuali difetti ai diversi livelli di profondità. Un esempio di «servitizzazione» (servitization), processo che